

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Al voto oltre un milione di elettori in tutta la penisola. Nel Napoletano molti municipi nel mirino della malavita

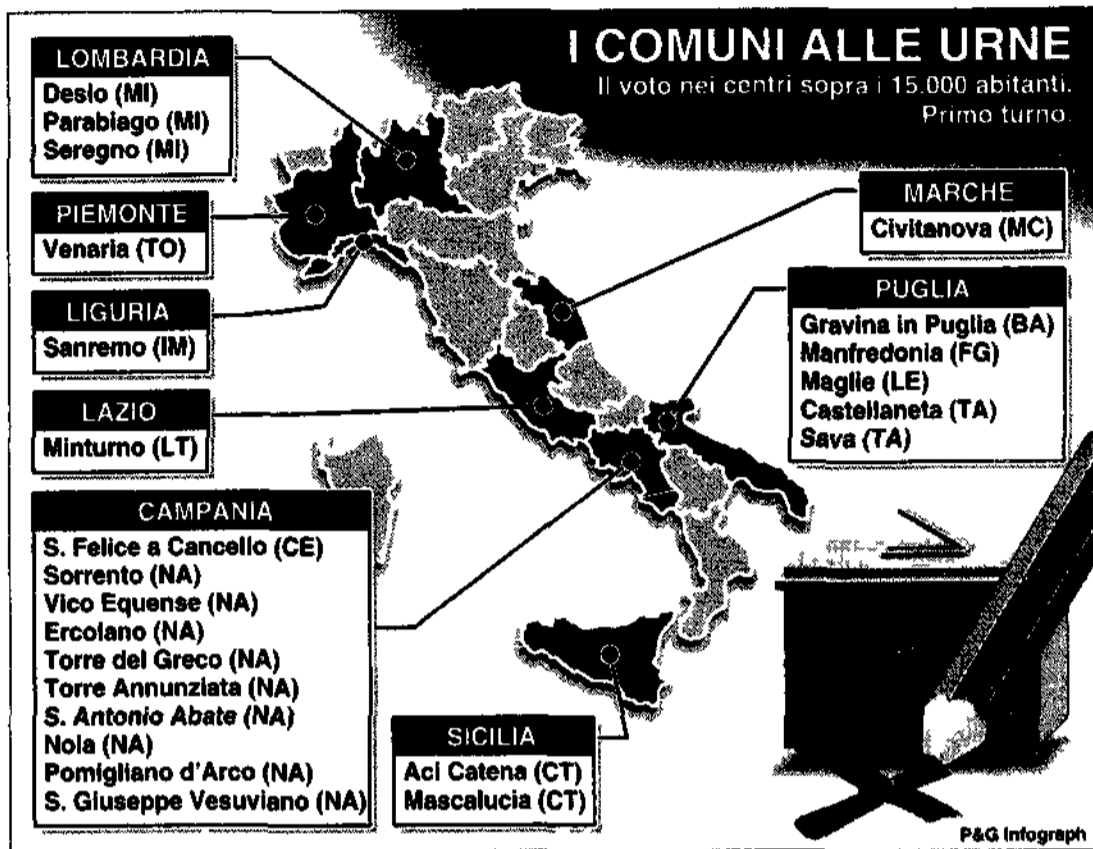
Comunali, minitest. L'ombra della camorra sul voto in Campania

Alle urne contro l'intrigo politica-camorra. Domani circa 350mila cittadini della Campania voteranno per il rinnovo delle amministrazioni locali, molte delle quali sciolte per le infiltrazioni della malavita organizzata.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI La Campania è la regione maggiormente interessata alla consultazione elettorale di domani. Si va al voto per eleggere sindaci e consigli comunali in 22 comuni per un totale di circa 350 mila elettori.

Marco Fiorentini, sette mesi fa tre giorni prima del voto, finì in manette per una storia di tangenti. Vico Equense e Torre del Greco. A Pomigliano D'Arco c'è invece la strana sfida all'ombra dell'Alfa Romeo tra le sinistre da una parte.



Il segretario Uil: ci sono socialisti e laici che non delegano la rappresentanza

Larizza: «Sì, sarò anche leader di un partito»

ROMA Pietro Larizza, segretario generale della Uil, vuole fondare un movimento politico. È una decisione che ha suscitato polemiche.

Pietro Larizza risponde a Sergio Cofferati: «È giusto, utile e necessario fondare un movimento politico che si richiami alla storia e alla cultura socialista».



che questo ad un certo punto della storia sindacale è stato superato. Lei ritiene utile ritornare al vecchio sistema?

Non solo utile, ma anche necessario e credo anche che ci sia un diritto inimmaginabile.

Chi sono gli altri promotori di questo progetto?

Sono molti, sono dirigenti della Uil ed esteri. Non faccio nomi. Cofferati afferma che l'impegno diretto di dirigenti sindacali in politica fa tramontare il progetto di unità sindacale. Che cosa risponde?

Non riesco vedere alcun nesso fra le iniziative politiche e l'unità sindacale. Non si può scoprire oggi a novembre del 1995 che l'impegno politico ostacola l'unità sindacale.

Cofferati afferma che l'impegno diretto di dirigenti sindacali in politica fa tramontare il progetto di unità sindacale. Che cosa risponde?

Certo sono promotore di questo progetto perché sono dirigente sindacale e militante politico e ho una conoscenza dei problemi del lavoro e dell'economia che mi derivano da questa esperienza.

Deciso e determinato.

E come si chiamerà questo suo movimento?

Stanno discutendo su molte proposte. Il nome verrà fuori nei prossimi giorni. Posso dire che sono tutti nomi che si richiamano al lavoro.

Molti i comuni a rischio

La campagna elettorale condotta dai vecchi protagonisti della scena politica e dai rappresentanti del nuovo che avanza è ormai finita. Nei giorni scorsi i parlamentari progressisti hanno denunciato che a Sant'Antonio Abate (lo scotto e tra il candidato di centro destra Filippo Torrone e quello del centro sinistra Mario Savarese) gli elettori non sono liberi di votare.

Con le politiche alle porte le elezioni di domani anche se sono consultazioni locali rappresentano comunque un assaggio di come l'elettorato sia orientato. Torre Annunziata municipio sciolto per camorra è la città dove lavorava il

cronista Giancarlo Siani ucciso dalla malavita organizzata. Dieci mila disoccupati. Torre Annunziata una volta leader nel settore pastaio da tempo ha perso la scommessa industriale. Qui più che altrove la politica locale ha avuto per oltre un decennio il volto della mafia. F. Siani fu uno dei primi a capire della connivenza tra amministratori e camorristi e per questo venne fatto ammazzare. Un recente documento del Pds avanza alcune domande inquietanti: «Perché nessuna forza politica, anche del centro sinistra, non dice una parola sul tema della camorra? E ancora: «La camorra ha stabilito relazioni definitive con il sistema politico. Vi possono essere e sicuramente vi sono presenze nelle liste in qualche modo collegate ai clan o esponenti legati per rapporti di parentela al vecchio sistema di potere».

Sorrento e Vico Equense. Ume aperte domani anche a Sorrento (dove il sindaco del polo

Larizza, lei ha annunciato di voler fondare un movimento politico, perché?

Per molti motivi. Per l'insoddisfazione che deriva dalla situazione politica italiana e perché una parte di noi consideriamo che i cittadini che si richiamano alla cultura e alla tradizione dell'area laica e socialista non sono rappresentati e quindi si trovano nella condizione di dover delegare ad altri la rappresentanza di un'istituzione e di una cultura.

Questo movimento politico come si colloca in un sistema tendenzialmente bipolare?

A sinistra. Parlo di un movimento di sinistra riformista.

Lei pensa che non ce ne siano altri? I laburisti, il Si, lo stesso Pds. Perché fare un altro?

Ciascuna di queste forze vuole rappresentare un pezzettino di una realtà laica e riformista. E alla fine questa realtà non riesce ad esprimersi nella sua completezza.

Invece lei pensa che il suo movimento possa farlo?

Io dico una cosa molto semplice: ci può essere un movimento politico di sinistra riformista di cultura laica e socialista che si presenti al paese con una propria identità ed un proprio progetto.

E questo concretamente che cosa significa? Che la Uil si trasforma in un movimento politico?

No, nel modo più assoluto. Questo lo pensa chi fa una associazione fra organizzazioni e singoli dirigenti. La Uil è una confederazione di lavoratori di giovani e di pensionati che aderiscono a molti partiti politici.

Lei parla di Sergio D'Antoni? Sì, io non ho mai pensato di criticare il residuo di un cittadino segretario generale della Cisl di fondare un movimento politico.

Ma lei non trova un po' strano che il segretario di un movimento o di un partito politico sia anche segretario di una confederazione?

La Quercia milanese

«Non è vero che siamo contro Di Pietro»

«Non stupisce certo e tuttavia inquieta che sulle pagine del "Corriere della Sera" una

pregevole raccolta di pareri su Di Pietro effettuata tra alcuni esponenti del Pds, di segno larghemente positivo, si trasformi nel titolo in un messaggio minaccioso del Pds milanese.

Lo afferma Marco Fumagalli, segretario del Pds milanese. Il titolo del quotidiano di ieri infatti era il seguente: «Il Pds milanese. Di Pietro non ai candidi qui».

E nell'occhio è scritto: «Non piace alla Quercia locale l'idea di uno scontro tra l'ex pm e Berlusconi nel capoluogo». Nella sua smentita, dopo aver osservato che non essendo fissata una data delle elezioni e in mancanza di schieramenti definiti, ogni litigazione fa parte della «fantapolitica», Fumagalli così prosegue: «Quello che si può dire oggi è che il dott. Di Pietro è stimato dal Pds e dalle forze della sinistra di Milano come uno dei principali protagonisti di quella battaglia per il risanamento della politica e della funzione di governo che ha cambiato politica e società milanese e italiana in questi anni».

E ancora: «Riteniamo che il dott. Di Pietro sia una risorsa importante per la democrazia italiana e ci auguriamo che possa impegnare le sue capacità in una battaglia che è anche nostra. Questa è la valutazione del Pds milanese. Opposta a quella falsa indicata dal "Corriere della Sera"».

Riforme istituzionali

Acque agitate nell'Ulivo. E Masi torna a chiedere l'elezione diretta del premier

ROMA Riunione agitata per la commissione per le riforme istituzionali tenuta il 17 novembre scorso dal ministro dell'Ulivo. A creare intonazioni discordanti sono le assenze dei coordinatori Valerio Onida e Giuseppe De Rita. Il presidente della commissione è Franco Bassanini (Pds). Molti dei contenuti all'appuntamento hanno riguardato le basi del compromesso Onida, sostanzialmente chiuso a qualsiasi forma di elezione diretta, considerandola un'ipotesi superata. Tanto di scarto l'esigenza di un confronto diretto con lo stesso Prodi. Continui ad essere il presidenzialismo il vertice della discussione. «Se non siamo d'accordo sulla riforma costituzionale, si tratterà di un progetto che ha detto il viceré Maurizio Pirelli

subito imbeccato dal patto. Di cosa Masi? «Va bene, allora togliamo anche l'ambiente che ci ha dato la storia». «Non c'è la volontà di affrontare il problema con la dovuta serietà e attenzione», ha aggiunto Masi. La scelta strategica della zona diretta del premier per non immiserirlo. Se dovesse consistere in un reale orientamento pregiudiziale, la nostra permanenza nella coalizione sarebbe impossibile. Affermazioni, però, che non giustifica la replica di Giorgio Napolitano. La Rete, sostiene invece il viceré Onida. E Willy Berlinguer, per di più, ha provato a mettere sul tavolo l'ipotesi di un vertice costituzionale di mediazione, a cui il viceré Onida ha risposto che l'essenza di Pds, Msi e Ds non c'è. «Dei la riunione non ne sapevo nulla».



Antonio Di Pietro a Bologna. Giorgio Benvenuto. A sinistra

ISTITUTO SALVI. Corso Padova 59. PENSIONATO S. CAMILLO. Via Formosa 12. RESIDENZA MONTE CROCIETTA. Via Brion di Sopra 80. Codice Fiscale e Partita Iva n. 0054970242. 36100 VICENZA. ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DELLA FORNITURA GLOBALE DI GENERI ALIMENTARI ANNO 1996. Questa Amministrazione ha indetto una gara d'appalto per l'aggiudicazione della fornitura in oggetto.